

APPROVATO IL REGOLAMENTO SUL SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Regolamento sul Servizio Nazionale di Valutazione. Una risposta alle richieste dell'Europa e una ipotesi di lavoro per scuole e istituzioni formative regionali.

Nella riunione di venerdì 8 marzo il Consiglio dei Ministri uscente ha approvato in via definitiva il Regolamento relativo alla *istituzione e disciplina del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione, per le scuole del sistema pubblico nazionale di istruzione e le istituzioni formative accreditate dalle Regioni* ([leggi qui il testo](#)). Dei quattro provvedimenti per la scuola "in bilico" a fine legislatura è il primo ad essere approvato, anche per rispondere «agli impegni assunti nel 2011 dall'Italia con l'Unione europea, in vista della programmazione dei fondi strutturali 2014/2020», come specifica il comunicato stampa del CdM.

«Rispetto al testo iniziale – sottolinea il comunicato – sono state recepite, in larga misura, le osservazioni e proposte contenute nei pareri del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e della VII Commissione del Senato» con modifiche – assicura il sottosegretario Elena Ugolini – migliorative del «testo del decreto nel senso di una più compiuta valorizzazione dell'autonomia responsabile delle scuole nei processi di autovalutazione e di miglioramento della qualità del servizio offerto».

Ricordiamo brevemente la struttura del sistema e le attribuzioni funzionali dei tre "pilastri" che la costituiscono. Innanzitutto l'Invalsi, che assume il coordinamento funzionale dell'SNV con il compito di predisporre i protocolli di valutazione, la definizione degli indicatori di efficienza ed efficacia degli interventi, la messa a disposizione degli strumenti di valutazione. Quindi l'Indire, che avrà la funzione di supporto alle scuole nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti. Terzo pilastro il contingente degli ispettori, cui spetterà il compito di coordinare i "nuclei di valutazione esterna", proporre azioni di miglioramento delle scuole e facilitarne la "rendicontazione sociale".

Lo scopo dell'SNV – si legge nel comunicato del MIUR – è quello di «dare al Paese un servizio fondamentale per poter aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza della sua offerta formativa ed impegnarsi nel miglioramento» e fornire agli uffici competenti dell'Amministrazione scolastica «le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà», oltre a consentire la valutazione dei dirigenti scolastici e dotare i decisori politici di strumenti di valutazione più corretti e puntuali.

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 25

Il processo di valutazione si snoderà attraverso quattro fasi essenziali:

- **autovalutazione delle istituzioni scolastiche**, «sulla base di un fascicolo elettronico di dati messi a disposizione dalle banche dati del sistema informativo del Ministero dell'istruzione ("Scuola in chiaro"), dell' INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche». Ogni scuola dovrà redigere un "rapporto di autovalutazione" secondo un *format* elettronico predisposto dall'Invalsi e approntare un "piano di miglioramento";
- **valutazione esterna** condotta dai "nuclei di valutazione" coordinati dagli ispettori «*sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'Invalsi*», per "ridefinire" i piani di miglioramento;
- **azioni di miglioramento**, condotte «*con l'eventuale sostegno dell'Indire, o di Università, enti, associazioni scelti dalle scuole stesse*»;
- **rendicontazione pubblica dei risultati del processo**, svolta «*secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza*».

Il procedimento descritto varrà anche per il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, secondo linee guida condivise in sede di Conferenza unificata.

Una sottolineatura positiva riguarda le azioni di miglioramento, affidate all'autonoma determinazione delle istituzioni scolastiche, sia per quanto riguarda la loro definizione sia per la scelta dei "supporti" esterni dei quali valersi. Degno di nota è che fra questi, accanto ai tradizionali soggetti istituzionali, compaiono ufficialmente le associazioni professionali.

Così strutturato, il SNV «*costituisce – afferma il sottosegretario Ugolini – una risorsa strategica per orientare le politiche educative, per promuovere un esercizio responsabile dell'autonomia da parte di tutte le istituzioni scolastiche e formative, e per avviare un processo di rendicontazione delle risorse pubbliche investite in servizi strategici per la crescita culturale, sociale ed economica del Paese*».

Il percorso indicato dal Regolamento è già di fatto iniziato in via sperimentale in oltre 1300 istituzioni scolastiche all'interno del progetto Vales; inoltre a metà marzo il MIUR metterà a disposizione di tutte le scuole il fascicolo "scuola in chiaro" e il *format* per costruire il proprio rapporto di autovalutazione.